

PRESIDENTE. Insiste l'onorevole Spaventa sulla sua proposta?

SPAVENTA. La ritiro.

PRESIDENTE. Essendo ritirata la proposta sospensiva del deputato Spaventa, pongo ai voti quella dell'onorevole Venturelli, pel rinvio cioè dell'interpellanza a tempo indeterminato.

GUERZONI. Domando la parola.

Faccio mia la proposta dell'onorevole Spaventa.

PRESIDENTE. L'onorevole Guerzoni ha fatta sua la proposta sospensiva dell'onorevole Spaventa. La pongo a partito.

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(Segue la votazione per prova e controprova)

I signori segretari ritengono dubbia la prova, quindi bisogna rinnovarla.

GUERZONI. Il signor presidente inviti i deputati a far silenzio.

Una voce. Non si può parlare durante le votazioni.

PRESIDENTE. Io adempio al mio dovere pregandoli a far silenzio, come sarebbe il loro di farlo.

GUERZONI. Pare che non dovrebbe invitarli con quel tuono.

PRESIDENTE. È il tuono che è necessario per essere sentito ed ascoltato.

Si procede ad una nuova votazione sulla proposta sospensiva del deputato Guerzoni.

(Fatta nuovamente la prova e la controprova, la proposta è respinta.)

Pongo ora ai voti la proposta dell'onorevole Venturelli di rinviare a tempo indeterminato le interpellanze Friscia.

Chi approva...

FRISCIA. Dichiaro che ritiro la domanda d'interpellanza. (*Movimenti diversi*)

PRESIDENTE. Avendo il deputato Friscia ritirato, sebbene un po' tardi, la sua interpellanza, non vi è più argomento a deliberazione.

La proposta d'inchiesta del deputato Mordini va di sua natura agli uffizi.

VENTURELLI. Domando l'urgenza della proposta Mordini.

PRESIDENTE. Se non vi è opposizione l'urgenza sarà ritenuta.

(È approvata l'urgenza.)

(Segue un quarto d'ora di riposo — *Conversazioni, e movimenti generali.*)

PRESENTAZIONE DELL'APPENDICE AL SECONDO PROGETTO DI BILANCIO PASSIVO DEL 1867.

PRESIDENTE. La parola spetta al presidente del Consiglio dei ministri.

RICASOLI, presidente del Consiglio dei ministri e ministro per l'interno. A nome del mio collega, il

ministro delle finanze, ho l'onore di presentare alla Camera l'appendice al secondo progetto del bilancio per l'anno 1867. Essa è già stampata, e domani sarà distribuita ai signori deputati.

PRESIDENTE. Si dà atto al signor presidente del Consiglio dei ministri della presentazione di quest'appendice al bilancio del 1867.

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEL PROGETTO DI LEGGE SULLE INCOMPATIBILITÀ PARLAMENTARI.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sul progetto di legge intorno alle incompatibilità parlamentari.

Nell'ultima seduta rimase sospesa la discussione sull'articolo 2 di questo progetto di legge.

La parola spetta all'onorevole Salvagnoli.

SALVAGNOLI. L'emendamento che proposi alla legge consisteva nel riunire il terzo articolo al primo e sopprimere il secondo. Forse la sua discussione era più utile all'articolo primo, perchè si trattava di farvi una aggiunta; tuttavia io, per non abusare del tempo prezioso della Camera, non insistei allora, come ora mi limito a tener ferma la mia proposta, senza ripetere tutte le ragioni già pronunciate in favore di essa negli ultimi discorsi, specialmente dall'onorevole Massa.

Io propongo il rigetto dell'articolo secondo, perchè vi scorgo evidentemente l'effetto retroattivo, e perchè ha l'apparenza di personalità, e perchè, infine, ritengo che quest'articolo non raggiunge l'intento a cui sarebbe diretto.

Se io dovessi temere di qualche cosa, l'esperienza m'insegnerebbe di temere degl'interessi privati che si trovano in conflitto col pubblico interesse, i quali non vedo, anzichè di quelli palesi, dai quali posso guardarmi.

Quindi io propongo che si sopprima l'articolo 2, e si unisca al primo la disposizione dell'articolo 3 nel seguente modo:

« Questa disposizione sarà applicata ai deputati i quali fossero personalmente vincolati allo Stato per cessioni o contratti di opere e somministrazioni. »

Rivolgo in ultimo una preghiera all'onorevole Breda, che non so se sia qui presente, perchè, secondo l'ordine di queste idee, voglia ritirare l'ordine del giorno che egli ha proposto.

PRESIDENTE. La parola spetta all'onorevole La Porta.

LA PORTA. Se me lo permette io parlerò dopo.

PRESIDENTE. La parola spetta all'onorevole Venturelli.

VENTURELLI. Io parlo nel medesimo senso del deputato Salvagnoli, e converrebbe parlasse prima un altro in senso contrario per avvicinarsi.

PRESIDENTE. La parola spetta al deputato Negrotto.

NEGROTTA. Io già ho sviluppato nella seduta del